

ABBONAMENTI:

Dal 1 Gennaio al 30 Giugno L. 1.25
ABBON. SOSTENITORE . . . 2.—
 „ Trimestrale 0.70
 „ Mensile 0.25

Per abbonamenti, inserzioni, collaborazioni ecc. rivolgersi a
LA DIREZIONE E REDAZIONE
 Porta Montanara N. 2

LO STUDENTE

Giornale Settimanale Studentesco

Esce la Domenica

Numero separato Cent. 5.

Conto Corrente colla Posta

Numero arretrato Cent. 10.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

Gli scritti anonimi si cestinano.

S'invitano tutti gli studenti a una **Collaborazione assidua.**

Chi non respinge il presente numero di saggio ritieni come Abbonato

Basterebbero poche parole per interderci sull'andata e il fine di questo giornale che sarà accolto da molti socialisti di diffidenza e da poche voci di incoraggiamento. Non ha partito perchè non tratterà di politica, e studentesco ma non è scolastico (scriviamo ciò per rettificare una frase male intesa della nostra circolare), perciò può esser letto da tutti. È letterario e anche umoristico per quanto può comportare un ambiente civile. Tale è il nostro programma, se programma si vuol chiamare. Ci proponiamo di risvegliare la vita studentesca faentina e romagnola, e ringraziamo chi ci ha cortesemente incoraggiati a proseguire nell'impresa. Poichè adunque l'intenzione ci pare buona abbiamo voluto tradurla in pratica, svolando nella solidarietà dei compagni, nell'incitamento di chi ha ufficio di guidare i giovani e nel consenso comune dei cittadini della forte Faenza.

Abbonamenti

Abbonamento anticipato da oggi al 30 giugno L. 1.25
 Abbonamento sostenitore » 2.00

I nostri gentili e cortesi lettori non attendano gran cosa e non si facciano un concetto assoluto sul novello giornale da questo primo numero il quale e per il poco tempo avuto e per la mancata collaborazione dei principali scrittori del nostro periodico non è riuscito come avremmo voluto. Con il prossimo numero incominceranno le pubblicazioni migliori, ben ordinate e più ricche di materiale.

Col prossimo numero incomincerà la pubblicazione della lista di quelli che hanno fatto l'abbonamento sostenitore.

Col prossimo numero lo **Studente** aprirà la gara per il campionato studentesco del bigliardo.

La donna è una grande bambina che si diverte con dei giingilli si addormenta con delle lodi, si seduce con delle promesse.

— Gli imbecilli detestano le donne, gli scioocchi le disprezzano, gli ambiziosi le utilizzano, i pazzi le adorano, i savi le amano.

Ricordando

GENNAIO.

L'apostolo genovese, che riposa a l'ombra dei cipressi di Staglieno, scrisse un giorno che « il primo passo a produrre uomini grandi sta nell'onorare i già spenti ».

Ed è vero; Grecia e Roma obbero i giorni sacri ai loro Eroi di-

oggi che il Gennaio passa lasciando ne l'aria la festività quasi primaverile. Ma che la nostra vita politica è stata più allungata in una mezza gora, oggi credo bello ricordare tante glorie, tante persone morte col nome d'Italia nel core e il sorriso sul labbro, tanti eroismi dimenticati.

Io vorrei che tutti, e specialmente i giovani, rammentassero il **1. Gennaio 1170**, in cui i generosi col-

cordare: ne l'orrida notte dal **21 al 22 (1832)** i mercenari di papa Gregorio ebbero per la infame Vittoria di *Castellazzo*, **(20)** entrati in Forlì, per sola feroce vendetta, insanguinarono le vie della forte città romagnola; il **23 (1871)** l'Eroe dei *Due Mondi*, immemore di Mentana, cingeva a sè ed a suoi compagni nuovi allori sui campi di Dijon bagnati dal Sangue generoso di Imbriani e di Cavallotti e di cento altri prodi; e il **27 (1832)** Giuseppe Mazzini, l'uomo più bello e poetico de la nostra storia, il grande patriota che con la parola fluente e dolce conquistava anche le anime più volgari, il celebre *Fantasio* de l'Agitatore, foudava a Marsiglia la *Giocane Italia*, che da l'Alpi a la lontana Trinacria mantenne sempre vivo e sacro il culto per la patria. (Sarsina, Dicembre 1910)

STENO

Sottoscrizione aperta pro "Studente"

Alfredo Casadio . . . L. 2.—
 (Continua)

Vita Gaia
 (NOVELLA)

Egli le aveva scritto: « Ieri giornata indimenticabile: ripartura dell'università con un bellissimo discorso inaugurale; poi festa in onore di noi nuovi matricolati. Che rumore che confusione, che gente! me n'è rimasto nella mente un turbinio confuso... »

Ed ancora: « Sai? anno fatta la cinematografia delle nostre feste e ci debbo essere venuto preso anch'io: passando davanti alla macchina ho fatto con la mano un cenno di saluto. Se la cinematografia sarà riprodotta anche costi, vammì a vedere: portavo il tradizionale berretto bianco e un erisanteo bianco all'occhiello. Mi riconoscerai? »

Ora il cinematografo della sua città appunto quella sera riproduceva la « meravigliosa film » della festa delle matricole, ed ella ne approfittava per andar a rivedere, sia pur per un momento, l'oggetto dei suoi sogni più belli.

Vi andava con dentro all'animo un fremito di gioia e di commozi-

Lo studente in casa sua

Io mi presento al pubblico e con parola amica siccome il vecchio Prologo della commedia antica, senza alcuna pretesa, sol per far cosa amena, m'accingo ora a condurre i compagni in... scena. *In primis et in capite*: (scusato del latino) presento i fondatori del nostro giornale. Ed ed ecco il direttore, un ragazzino sano caduto chi sa come da un paese montano, darsi un'arietta insolita, di giornalista fatto, mentre è ancora acerbetto e non al quanto fatto. Ed ecco l'ipotesico redattore oculialuto alto ed inesorabile, nervoso e ossi nasuto:

solerte ed ipotesico, austero redattore che fa anche le funzioni dell'amministratore. Viene poi fiero innanzi, tra i lunghi suoi capelli il novelliere arguto da gli impeti ribelli e l'altro che molto ama l'Orlesano bigliardo ridente ed imperterrito nel corpo suo gagliardo. E poi c'è il responsabile, il più vecchio di tutti simpatico elegante, ma coi taschini... asciutti e poi c'è il sciaradista, amico a un « Giornale » di cui egli è prefetto arguto e molto fine. E finalmente termina questa presentazione dei vari componenti la nostra redazione. Ce n'è per tutti i gusti, romanzici e ribelli, poeti e novellieri che cercano occhi belli. Son giovani ed han l'anima serenamente lieta che vogliono raggiungere la lor prefissa meta. Li conosce il lettore sotto il berretto verde che rispecchia la tasca, forse ancora più verde?

vinizzati; la cristiana repubblica fissò le festività a' suoi apostoli ed a' suoi martiri; l'Italia rigenerata deve conoscere anch'essa i giorni resi santi e solenni dai sacrifici dei Precursori e dei Propugnatori della sua gloria e indipendenza.

« Se sei italiano, disse F. D. Guerrazzi leggi; nomi nudi, solo non fosse altro per gratitudine e per imporne uno al figliolo che stà per nascerti; potresti far di meno in onoranza di chi diede la vita tentando di conservarti in condizioni felici? » Ed

legati lombardi giurarono nel castello di *Pontida* di non soffrire tedesca tirannia e mantennero il patto sui campi di Legnano; vorrei che ricordassero i provocati e i massacrati di *Milano* nei giorni **2 e 3 Gennaio 1848**; vorrei che gli studenti rammentassero i loro colleghi di *Torino* uccisi da le soldatesche l'1 **Gennaio 1821**, perchè si erano recati a teatro con le calotte rosse... E non basta: il mese di **Gennaio** è ancora altri martiri e altre imprese gloriose da ri-

e un dubbio la tormentava: L'avrebbe ella riconosciuto anche fra quell'immensa e varia folla di studenti, anche nel rapido succedersi della produzione cinematografica?

Giunse: sull'entrata si trovò avvolta da un fiume di luce, da una moltitudine di gente e si sentì a disagio. Le parve che tutti sapessero il suo segreto e ne sussurrassero malignamente fra loro; onde, rosso il viso, chinò gli occhi, passò rapida pel lungo corridoio d'aspetto ed entrò. Andò subito a sedersi in un angolo cercando di rimaner sola. Nella breve attesa le parole della lettera le tornavano in mente, ed ancora il dubbio la tormentava: L'avrebbe riconosciuto?... Berretto bianco, crisantemo bianco, un cenno di saluto oh non le sarebbe sfuggito! Che gioia vederlo muoversi, camminare insieme con gli altri studenti in quelle vie ampie, affollate, grandiose, vederlo fare a lei un cenno di saluto passando!

La sala si era riempita di gente e la rappresentazione incominciò. Ma si dovevano prima svolgere altri due quadri, onde ella attese impaziente annoiata, distratta. Come tutto le pareva stupido, insignificante!

Finalmente un nuovo allegro squillo di campanello elettrico la riscosse, la rese attentissima.

— Ci siamo! ella pensò sorridendo.

Ecco! Un'ampia sala, l'aula magna dell'università, con lapidi, busti, bandiere alle pareti; in essa si agita una folla varia e tumultuosa di signore in elegantissime toilettes, di professori seri, gravi, chiusi nelle lor toghe nere.

E lui, dove sarà? Eccolo, eccolo là in fondo.... no, non è.... si si è lui; se ne vede appena la testa ricciuta, il viso aperto ed allegro. Intanto l'oratore e già salito alla tribuna e tiene il discorso inaugurale se ne vede il gesticolare ritmico e concitato, e da questo quasi se ne indovinano le parole, alla fine tutti si alzano in piedi battendo freneticamente le mani. Di nuovo grande confusione, il berrettino bianco si perde nella massa scura della folla; tutti si riversano giù dall'ampio scalone, gli studenti a braccetto saltando, cantando, rumoreggiando escono in frotte. Sbucano là in fondo come una sol massa oscura, poi avanzando, si distinguono meglio, finché vicini se ne vedono al naturale le facce allegre e ridenti; scompaiono.

E lui dove sarà? Eccolo ch'esse in compagnia d'altri studenti, s'avvanza, s'avvanza; la sua figura ingrandisce, è lui è tutto lui, parla, sorride fa un cenno di saluto.... oh per lei!... che gioia! Scompare.

Ella respira: è felice, accessiva in volto per l'intima gioia repressa, oh l'ha veduto, l'ha riconosciuto.... glielo scriverà. Ma eccolo là di nuovo.

Ora gli studenti si sono raccolti nella piazza maggiore e discutono. Che faranno? Uno d'essi s'alza appoggiandosi sulle spalle di due suoi compagni e parla. Tutti approvano acclamando, e subito strettisi per mano e attorniate la statua del Nettuno biancheggiante là in alto, si mettono a farle intorno un vertiginoso girotondo, gettando in alto i berretti, saltando correndo, urtandosi. Mentre per il rapido succedersi della scena il tumulto pare anche più confuso, più vertiginoso.

È il trionfo della gioventù, spensierata, folle: dall'alto il gigante sorride placido sereno robusto quasi benedicendo a quella balda gioventù.

(continua)

Il fante di coppe

essa intrecciandosi ad immagini ascettiche, simili a larghi vortici di fantasmi.

×

Il bambino addormentato reclinava la vaga testa bionda sull'omero materno, mentre l'infanzia, la giovinezza, il sole e l'amore....

Lo rammentate anche voi, vecchia contessa, l'amore!

×

Bel gentiluomo Paolo Dell'Ombra Ideale d'amante per i tempi melanconici della contessa, quando le pallide fronti ventenni, si chinavano suggestive sui poemi di Byron e sulle lettere di Goethe e del Foscolo. Ogni giovine allora aveva la sua piega di sconforto, aveva l'astro a cui narrare nelle sereni notti romantiche.

IDILIO

Sul tetto d'una chiesa, una civetta,

guarda la luna e fa la riverenza.

Un barbagianni un po' più in là l'aspetta,

soffia, s'inchina, e mostra l'impazienza.

Lei si diverte a fargli... la civetta,

il barbagianni impaziente aspetta,

mentre ne gli occhi gialli arde un desio...

Lei stride trionfando: **Tutto mio!**

Vecchi ricordi

La vista di quel bambino roseo, addormentato seminudo in braccio ad una giovane trasteverina, gruppo luminoso e ridente sopra il fondo bruno di una casuccia plebea, fece dare un sussulto al vecchio cuore della contessa, a quel cuore di donna settantenne che il tempo inaridiva. Quell'apparizione fresca, rigogliosa di vita, là sull'orlo di una buia viuzza trasteverina, aveva avuta la potenza di svegliare nella contessa una ridda di morte cose, di dissipare per un attimo la nebbia che fitta avvolgeva una visione di sorrisi e di lacrime, di speranze e di passioni, irrevocabilmente lontana. Ella si volse dalla parte del conte che le sedeva da presso nella blasonata carrozza, e mormorò: Bel bambino! — Bel bambino! ripeté il vecchio conte; poi tornarono in silenzio.

×

La carrozza saliva il Gianicolo, pianamente, con un cadenzato scalpiccio di cavalli. Una effusione blanda di sole nell'aria tranquilla alleggeriva il verde degli alberi che seguevano l'erta in doppio filare, ed in quella dolcezza di tramonto, i ricordi fluttuavano dal cuore della vecchia consorte.

a sfondo di salici e di laghi, il proprio dolore, il proprio tormento: sciagura alta e nobile poetizzata dall'ansipio di Verther e di Jacopo Ortis.

Quella tristezza l'amavate anche voi, contessa, amavate anche voi gli uomini pallidi, un po' funerari, elevanti in un culto unico le due potenze del gran Recanatese: amore e morte. Dopo la lettura di Paolo e Virginia, vi solleticava acutamente i nervi l'abbandonare a notte alta il soffice letto e chinarvi dalla finestra verso un'ombra nera che passeggiava nel boschetto, l'ascoltare quell'ombra a parlare di passione, di lagrime e di morte senza il vostro sorriso.

×

Ricordate il primo incontro con Paolo? Ricordate la sua dichiarazione? — Come siete bella contessa!

Il marito non vi aveva mai parlato così. — La vostra mano, soggiunse, è bianca e morbida come un fiocco di neve. Ma il signor conte non si era mai compiaciuto di quei confronti.

— I vostri occhi sono due lembi di cielo.

Oh, il conte non aveva mai guardato il cielo per vedere se nel colore somigliasse alle pupille della consorte.

— Clotilde, Clotilde... io viamo!

Mai con tanta espressione, con sì dolce accento aveva pronunziato il conte quelle parole: vi amo... e Verther baciò la mano di Carlotta, e Carlotta arrossendo tacque.

×

La cassetta dei convegni era all'estremità di un deserto vicolo di Trastevere; una facciata semplice, un portoncino angusto, una scala ripida e breve nell'ombra, due stanze grigie e tristi come le finestre che davano sul fime, grigio e triste anch'esso. Là, in quel lembo di suburbanità, si recavano a piedi, in abito dimesso, quasi plebeo, i due innamorati nelle prime ore di notte, là in fondo ove nessuno li poteva sorprendere, ove l'eco dei baci era coperto dal cupo fragore delle turgide acque, tra gli avanzi del Ponte Palatino.

×

Ma la sorte fu crudele per povero Paolo! E la misera contessa, allora fiorente e fulgida stella dell'aristocrazia, pianse amaramente nel breve silenzio della sua cameretta, pianse amare lagrime che nessuna pietà amichevole poteva nè vedere, nè asciugare.

×

Una sera recatasi alla cassetta dei convegni, trovò il portoncino chiuso; ma Paolo non era a riceverla come sempre a piè della scala, non era nelle due stanze. Gittati su di un tavolo erano il mantello ed il cappello, in un angolo il bastone, ma Paolo non c'era. Dalle finestre aperte sul fiume penetrava il bagliore rossastro di un sanguigno tramonto, mentre su dalla rapida corrente del turgido fiume salivano mormorii or lenti, or gravi, come di un sommoso narrare di sinistre cose. Attese invano la sventurata Clotilde, invano, e quando le prime luci dell'alba brillarono nel lontano oriente, ella partì da quella casa, ove aveva lasciato sanguinante il cuore.

Paolo non fu mai più visto!

×

Una grande ombra cadde e si allargò sui ricordi, sulle immagini del passato, un'infinita ala nera e misteriosa si distese tra il sole e le dolci sembianze che nel cuore della vecchia dama aveva acceso il tramonto lieto e placido. L'angoscia del mistero di morte che turbò la giovinezza di quel cuore richiamò il gelo degli anni su per le vene, e la contessa si strinse nell'ampia pelliccia e levò gli occhi implorando la luce....

Ma il sole era scomparso dietro i tetti delle vie trasteverine, in cui la carrozza passava rapida; quando improvvisamente, allo svolto d'una viuzza sorse come da una evocazione la luce cassetta, tatuata di chiazze verdastre, più malinconica in quel tra-

monto vibrante di tristi reminiscenze, quella cassetta che serra ancora nel suo eterno silenzio il mistero della tragica morte.

Florentini

Filosofia a spizzico....

L'han voluto....

Ed eccoli, ancò una volta, i due redattori e meglio ancora, il direttore effettivo e il redattore ipotetico. Chiamano, premono, esigono; che cosa? la collaborazione umoristica; per chi? per lo *Studiante*: un minuscolo giornaleto, pieno di buone intenzioni, — anche la via dell'Inferno è seminata di buone intenzioni — che uscirà in quella misura e con quella puntualità che il popolo Sovrano riterrà del caso.

Vogliamo augurarvi buona fortuna? Sia pure; quando non foss'altro, resta pur sempre l'idea originaria davanti alla quale il cuore umano perdona senza imprecare. È così bella la febbre di due giovani-celli — D'Annunzio direbbe *catoncelli* — che spinti sulla via di un determinato scopo raggiungono la meta impavidi e sorridenti, che anche la penna di un'anima selvaggia risponde all'invito e scrive, così, vagabonda e felice, nella dolce illusione di sentirsi ancor giovane fra giovani davvero.

×

Fra i tanti saluti augurali ricevuti dalla redazione per l'uscita dello *Studiante* — saluti inviati e cifrati come un segreto di Stato — mi è grato riprodurre i segreti da me deciftrati alla condizione *sine qua non* che venissero pubblicati.

×

Direzione *Studiante*

Esultiamo sorgere giornale. Febrile aspettanza intera città. Preparansi feste, luminarie, pallone. Invitiamo redattori accoglienza trionfale, banchetto cella manicomio.

Studenti Imolesi.

×

Giornale *Studiante*

Unanimi aspettiamo uscita *Studiante*. Esito gloria immortalità attendano redazione, cospetto S. Mercuriale! Intoniamo de Profundis.

Studenti Forlivesi

×

Direttore *Studiante*

Convinto vostro giornale sorpassi mia *Turlupineide* saluto bene augurando.

Renato Simoni

×

Studiante, Faenza

« Armate prora, salpate verso mondo ». Col cuore auguro vostra « Nave » non resti arenata primo respiro.

D'Annunzio

Rettore ipotetico *Studiante*
Accademia Crusca ascrive proprio vanto, gloria, onore, acclamarvi socio onorario.

Il Consiglio.

Direttore, *Studiante*

A voi, rugiadoso turgido difensore diritti scolastici, pioniere libera stampa, auguro sintassi, grammatica senso vittoria nascente giornale.

Conte Benicelli

×

E basta così. Ho spogliato le cose migliori e più singolari. Questa *filosofia a spizzico....* cominciata potrebbe continuare o finire?

Al posterì l'ardua risposta. Se non avrà fatto bene, male certo non avrà fatto a nessuno. Amen.

L'unico.

Il Cronista a spasso FIGURE E FATTI

Due gioielli scolastici. — Faenza le ospita da pochi anni.

Bruna la capigliatura, dagli occhi nerissimi e profondi pieni di fiamme gialle hanno in sé tutte le reminiscenze del tipo Andaluziano. Impercibili nel loro caratteristico andare, passavano sotto il sole tutte bianco-vastite, inondata di un candidissimo bagliore lo stupefatto passante, che sotto l'ampio ed enorme cappellone, regolati da S. A. la moda, vedeva riflettere come gemme, i loro occhi. Sono forse un po' troppo avere del loro sorriso, di quello che non lo siano dello sguardo, ma lo studio indubbiamente le perfezionerà.

Filodrammatica mancata. — Bel giovane tarchiato, ex collegiale forse un po' esuberante nelle forme, sudò parecchio per poter creare nella sua Faenza una filodrammatica. E nella sua mente giovanile già s'intrecciavano sogni e visioni, e con lui sognavano vaghe damigelle riboccanti di passione e d'amore. Ma il destino fu con lui crudele. Svanirono ben presto, come petali viziati, i sogni dorati, le dolci visioni... e sullo sventurato progetto pianse femminee lagrime il commiserando ideatore. Parce seputo!

Gli disse: prete! lui rispose « menti E uno e due e tre vi sfido e venti. »
A la fatica immane egli s'accinse, Nonello Eracle, e glorioso vinse.

Per lungo tempo lieta la vittoria Gli brillò in un occhio pieno di gloria.

×

OSSERVAZIONI SU L'ESIGLIO DI DANTE

Professore — Furono i guelfi di parte Nera che espulsero Dante da Firenze....

Un alunno — (fra se) Accidenti a questi razza cani!

— Anche a me un... Guelfo rubò l'idolo del cuor mio.

Cartoline del pubblico

Fra due amici, passeggiando in un giardino:

— Vedi? A quell'albero s'è impiccata la mia povera suocera.

— Davvero? dammene un ramo che lo pianti nel mio giardino.

×

Dal rapporto d'un ex-brigadiere: . . . da un lato (il suicida) aveva l'arma omicida, dall'altra un Cristo che non dava più segno di vita...

Sciarada

Ne la gamma il mio *primero*,
In Po sbocca il mio *secondo*.
In Romagna il bell'*intero*
Città celebre nel mondo.

Chi mancherà il maggior numero di soluzioni de le sciarade riceverà un premio finale.

Piccola Posta

— a. g. Non si è pubblicata la sua poesia per certe licenze e per l'umorismo offensivo che conteneva. Il nostro giornale deve andare anche ne le mani de le signorine e non vuole offendere nessuno. Dei pensieri che seguono la poesia due soli vengono pubblicati: gli altri sono poveri di contenuto.

— La sua lettera a una signorina non merita di essere pubblicata.
— B. La sua poesia in dialetto e quella a *Lalage* sono state rimandate al successivo numero per mancanza di spazio.

— Fiorentini. Per mancanza di spazio, si omette il suo preambolo di cronaca umoristica.

— Italicus. Venezia. Attendiamo la promessacci corrispondenza. Salve!

Faenza, 1911 — Tipografia Popolare Faentina.

Stabilimento Tipo-Litografico

Cav. Giuseppe Montanari

DI

Francesco Lega

FAENZA Corso Mazzini N. 81
Telefono N. 63 - - -

Grande assortimento in oggetti di Cancelleria - Deposito di tutte le Novità Librarie e delle migliori opere della letteratura Italiana e Straniera - Corrispondenza con tutti i Librai - Si eseguisce qualunque lavoro di Legatoria.

Premiata Ditta Farmaceutica

ZARRI - TONNIOLI

FAENZA
Corso Mazzini N. 24
Garibaldi N. 28

Premiata Fotografia

G. CATTANI

Gran Diploma d'Onore Esposizione di Faenza

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Venezia

Si eseguiscono i migliori ingrandimenti e si conservano i negativi.

Corso Porta Montanara N. 8 - Telefono 60

Al Negozio

GIAN PAOLO PAOLONI

presso il Sig. Gaetano Bolognini in Via Domizia 34/Ricco assortimento di apparecchi elettrici, lampadari ecc. delle primarie Ditte Estere e Nazionali e grande deposito di lampadari comuni, filamento Volfram, Votan a L. 2 e Tantolo a L. 1,90.

Cataloghi e Preventivi a Richiesta. Nuovi impianti e riparazioni a prezzi da non temere concorrenza.

Cooperativa

Calzolai

FAENZA

Lavorazione di prim'ordine in calzature - Lavori di assoluta novità ed eleganza - *Ultime mode di Parigi e di Londra.*

Si ricevono ordinazioni a domicilio - Servizio inappuntabile e prezzi da non temere concorrenza.

CORSO GARIBALDI N. 44

PREMIATA TIPOGRAFIA e LEGATORIA

Novelli & Castellani

FAENZA

Legature di Libri comuni e di lusso in tela, raso, con impressioni in oro a colori, a mano ed a macchina, con fregi e caratteri moderni. Legature di registri di tutte le qualità o dimensione. Scatole d'archivio e scatole di qualunque genere.

Esecuzione perfetta - Massima sollecitudine - PREZZI MITISSIMI

Il sottoscritto annuncia al Rispettabile Pubblico ed all'Inclita Guarnigione di aver aperto in Via Duomo N. 7 un Negozio di Calzoleria fornito d'ogni maniera di calzature eseguite al più alto grado di perfezione.

In attesa di vedersi onorato di prossime ordinazioni dai futuri clienti col massimo ossequio si rassegna

Obb.mo

GALIA GIUSEPPE

CIOCOLATO PIRAMIDI TALMONE

CAAO TALMONE

CIOCOLATINE FANT. TALMONE

Deposito esclusivo per Faenza

ANNA LEONARDI & FIGLI

LA FORFORA sprisante completamente col la nuova Lozione ELAÏNA.

Si garantisce il risultato & 2.50 il flacone

CALDERONI - SAMORÈ

VIA TONUCCI 16 - FAENZA

Deposito, Corso Mazzini 18

Le più Grandi Corse del 1910 SONO STATE VINTE



Bicicletta DEI

Tre Coppe Parabiago - 1. Galetti - Bicicletta **Atala**
Coppa Bastogi - 1. Lignon - Bicicletta **Bianchi**
Gran Premio di Ginevra - 1. Moretti - Bicicletta **Dei**
GIRO d'ITALIA Km. 3027 - 1. Galetti, 2. Pavesi, 3. Ganna -
Bicicletta **Atala**

Ai Mari, ai Monti, ai Laghi - N. 8 Tappe - 1. Galetti 2. Pavesi - Bicicletta **Medusa**.

Campionato Italiano Professionisti - 1. Verri - Bicicletta **Dei**.

Giro Umbria - 1. Galetti - Bicicletta **Atala**.

Corsa Naz. XX Settembre - 1. Bruschera - Bicicletta **Bianchi**.

Giro Emiliano - 1. Ganna - Bicicletta **Atala**.



Bicicletta ATALA



Bicicletta MEDUSA

Parigi, Gran Premio Paul Bernard - 1. Pouchois - Bicicletta **Dei**.

Corsa Mameli, Roma - 1. Beni - Bicicletta **Bianchi**.

Milano-Modena - 1. Ganna - Bicicletta **Atala**.

Roma. Gran Coppa dell'Ascensione - 1. Bianchedi - bicicletta **Dei**.

Giro Alpi Orobie - 1. Lignon - bicicletta **Bianchi**.

Targa Legnano - 1. Ganna - bicicletta **Atala**.

Coppa Melzo - 1. Brambilla = bicicletta **Dei**.

Riunione Locarno = 1. Mori = bicicletta **Dei**.



Bicicletta BIANCHI



FOTT-BAL

Rappresentante Esclusivo per Faenza e Circondario
ANTONIO GIOVANNINI

Piazza Vittorio Emanuele ex Posta - Telefono 137

Articoli di Sport, Foot-Bal ecc. = Gomme per Biciclette e Motociclette = Pirelli = Dunlop
Michelin = Importazione diretta di Materiali - Accessori - Vendita all'Ingrosso e minuto.

SCONTO SPECIALE AI MECCANICI

Listini e Cataloghi Gratis